

**GIULIO ANDREANI**

**Cermec S.p.A.**

Relazione sull'esame dei bilanci chiusi  
dal 31 dicembre 2002 al 31 dicembre 2009

**Massa, ottobre 2010**

Abbiamo svolto, con l'ausilio della Società di revisione "Mazars & Guerard S.p.A.", l'esame dei bilanci chiusi dal 31 dicembre 2002 al 31 dicembre 2009 della Cermec S.p.A. (di seguito "la Società") ed abbiamo indicato di seguito le conclusioni emerse dalle nostre verifiche, in esecuzione dell'incarico conferitoci in data 4 ottobre 2010.

### 1. Controllo Interno

La struttura organizzativa non prevedeva funzioni di controllo, né garantiva l'indipendenza e la separatezza dei compiti delle diverse attività aziendali. Il carente sistema di controllo interno ha comportato nella fattispecie, oltre a quanto evidenziato nei punti seguenti, la tardiva identificazione di addebiti dai fornitori per prestazioni mai realizzate, nonché il sostenimento di maggiori costi per bonifiche rispetto ai valori di budget.

### 2. Rapporti con Delca S.p.A. (Allegato 1)

- La contabilizzazione nel corso degli esercizi precedenti di fatture per prestazioni di servizi mai effettuate dal fornitore per un importo pari a 25.830 migliaia di euro (a fronte delle quali la società ha ricevuto ed emesso note di credito e di debito per complessive 18.964 migliaia di euro) ha determinato la rilevazione di Iva a credito erroneamente utilizzata dalla Società in compensazione con le imposte dirette ed indirette per complessive 648 migliaia di euro. Inoltre non risultano registrate fatture passive per 475 migliaia di Euro che non hanno costituito componente negativo di reddito negli esercizi in esame.

Il rischio fiscale derivante da tale comportamento, per il quale la società dovrebbe iscrivere un relativo fondo rischi in bilancio, può essere stimato in un range compreso tra 600 migliaia di euro e 1.600 migliaia di euro.

- Sotto il profilo finanziario, l'analisi dei rapporti con il fornitore ha messo in evidenza la presenza di pagamenti di alcune fatture passive per un importo superiore a quanto dovuto (2.005 migliaia di euro), il pagamento in anticipo rispetto alla data di contabilizzazione delle fatture (124 migliaia di euro), il pagamento di fatture passive per le quali è stata ricevuta nota di credito a storno (606 migliaia di euro), nonché pagamenti generici per i quali non è stato possibile identificare puntualmente la fattura di riferimento (1.265 migliaia di euro). Inoltre, il fornitore ha disposto pagamenti a favore della Società per complessivi 1.760 migliaia di euro, per i quali non è disponibile idonea documentazione di supporto che consenta di identificarne la natura.

I maggiori pagamenti effettuati sono stati portati in compensazione del debito verso il fornitore che al 31 dicembre 2009 ammontava a 288 migliaia di euro. Nelle circostanze,



ancorché i pagamenti in eccesso si riferiscano a specifiche fatture è ragionevole ritenere valida nella sostanza la compensazione effettuata e, pertanto, non si ravvede la necessità di effettuare rettifiche patrimoniali.

- I debiti iscritti in bilancio dalla Società includono quelli verso altri finanziatori per le fatture che il fornitore era solito cedere con notifica al debitore. L'esposizione include le fatture relative alle prestazioni mai effettuate per le quali la Società è in attesa di ricevere note di credito per un importo pari a 6.863 migliaia di euro. Nella fattispecie dovrebbe essere effettuata una ricognizione puntuale dei rapporti attraverso l'analisi delle informazioni in possesso delle controparti.

Si suggerisce di acquisire un parere legale in merito alle operazioni di cessione delle fatture per delineare i livelli di responsabilità e di rischio delle parti e valutarne così i riflessi in bilancio, nonché la possibilità di un'eventuale rivalsa nei confronti del fornitore o, ancor prima, circa la possibilità di disconoscere il debito verso il factor.

- Da ultimo occorre segnalare che il fornitore a partire dall'esercizio 2002 ha addebitato alla Società interessi di mora per complessivi 1.214 migliaia di euro, ai quali vanno aggiunti 124 migliaia di euro di interessi fatturati nel 2002 ma contabilizzati dalla Società solo nel 2010 (vedi paragrafo 1), per totali 1.338 migliaia di euro. Dall'analisi degli addebiti è identificabile l'applicazione di un tasso di interesse che non trova riscontro con il contratto di riferimento. Qualora fosse stato applicato il tasso contrattualmente previsto, gli oneri finanziari addebitati alla Società sarebbero stati inferiori per un importo di 507 migliaia di euro.

### 3. Opere di bonifica su terreni di proprietà (Allegato 2)

I costi capitalizzati dalla società nella voce "immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti", riferiti alle opere di bonifica dei terreni di proprietà, pari a 14.246 migliaia di euro con gli immobili che vi insistono, sembrano eccedere il loro valore corrente che, da una stima di massima, risulta essere compreso intorno ai 9 milioni di euro.

Si suggerisce peraltro di conferire un incarico ad un perito per la determinazione puntuale del valore corrente dell'area.


### 4. Opere di bonifica su terreni in concessione (Allegato 2)

I costi capitalizzati dalla società nella voce "immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti", includono costi di bonifica su terreni in concessione, per 1.516 migliaia di euro al 31 dicembre 2009, sostenuti in previsione dell'installazione di nuovi impianti sull'area. Tale progetto secondo quanto ci è stato rappresentato dal management, nel corso degli anni è venuto meno. Conseguentemente non si ravvisano i presupposti (benefici economici futuri) che ne consentano il mantenimento nell'attivo del bilancio.

5. *Determinazione della consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2009 (Allegato 3)*

Qualora gli aspetti evidenziati nei punti precedenti fossero stati rilevati contabilmente, il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 avrebbe assunto un valore negativo per un importo compreso tra i 2.504 migliaia di euro ed i 5.679 migliaia di euro. La tabella seguente riepiloga gli effetti di quanto evidenziato nei punti precedenti:

Descrizione rettifica	Minimo	Massimo
Mancata contabilizzazione di costi	(475)	(475)
Accantonamento per rischi fiscali	(600)	(1.600)
Allineamento del valore dei cespiti al loro valore recuperabile	(5.246)	(8.246)
Storno dei costi capitalizzati per opere di bonifica	(1.516)	(1.516)
Ricalcolo degli interessi passivi alle condizioni contrattuali	507	507
Costi non contabilizzati per competenza	(124)	(124)
	(7.454)	(11.454)
Effetto fiscale	1.885	2.710
Totale rettifiche	<u>(5.569)</u>	<u>(8.744)</u>
Patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2009	<u>3.065</u>	<u>3.065</u>
Patrimonio netto rettificato al 31 dicembre 2009	<u>(2.504)</u>	<u>(5.679)</u>



# ALLEGATI

### Allegato 1 - Rapporti con il fornitore Delca S.p.A.

Nel corso degli esercizi dal 2002 al 2009, sulla base delle risultanze della verifica svolta a campione, la società ha contabilizzato fatture passive emesse dal fornitore Delca S.p.A. per complessivi 87.674 migliaia di euro, il cui dettaglio è fornito nella tabella seguente:

Servizio Fatturato	Importo	Note Credito / Debito	Netto
Scarichi	54.783.870	(442.960)	54.340.910
Interessi	1.503.750	(290.000)	1.213.750
Servizi non documentati	23.933.789	(17.070.668)	6.863.121
Bonifica	6.401.960	(1.158.591)	5.243.369
Altri servizi	1.050.916	(1.835)	1.049.081
Totale 2002 - 2009	87.674.286	(18.964.054)	68.710.232

Come sopra evidenziato, la Società ha rilevato costi non adeguatamente supportati da documentazione accompagnatoria per complessive 23.934 migliaia di euro a fronte delle quali la Società ha ricevuto dal fornitore note di credito per 13.771 migliaia di euro (su di un totale di 15.664 migliaia di euro) ed emesso note di debito per 3.300 migliaia di euro, per complessive 17.071 migliaia di euro. La differenza pari a 6.863 migliaia di euro rappresenta l'ammontare delle note di credito ancora da ricevere. Il totale delle note di credito e di debito ricevute, pari a 18.964 migliaia di euro, si riferisce per 260 migliaia di euro alle note credito emesse nel 2010 a storno di fatture relative a servizi non documentati.



Il totale delle fatture emesse non dovute è stato ricostruito come segue:

Descrizione	Importo
Note credito su servizi non documentati	13.770.668
Note debito su servizi non documentati	3.300.000
<b>Totale</b>	<b>17.070.668</b>
Note credito su residuo	1.893.386
<b>Totale</b>	<b>18.964.054</b>
Residuo servizi non documentati	6.866.539
<b>Totale fatture emesse non dovute</b>	<b>25.830.593</b>

In relazione a quanto scritto sopra, si precisa che in data 28 settembre 2007 la società ha emesso nei confronti del fornitore Delca una nota di addebito per l'importo di 3,3 milioni di euro relativa a storno di "fatture in acconto emesse e non regolarizzate anno 2006". Nel corso dell'esercizio 2009, inoltre, sono state emesse note di credito per complessivi 1.862 migliaia di euro prive di specifici riferimenti.

Il meccanismo di contabilizzazione delle fatture e delle note di credito, ha comportato la rilevazione di IVA a credito, sulle fatture per le quali la società è in attesa di ricevere note di credito a storno, erroneamente utilizzata dalla Società in compensazione con le imposte dirette ed indirette, per complessive 648 migliaia di euro, oltre a 198 migliaia di euro relative ad Iva su note di credito ricevute dal fornitore emesse oltre 365 giorni dalla data della fattura cui si riferiscono.

Peraltro, confrontando l'IVA effettivamente detraibile sulla base delle fatture riferite a prestazioni di servizio effettivamente rese con l'IVA detratta dalla Società in sede di liquidazioni mensili, al netto dell'IVA sulle note di credito/debito di competenza del mese, si rileva che in alcuni mesi la Società ha detratto una maggiore imposta rispetto a quella alla quale avrebbe avuto diritto:



Maggiore Detrazione	Mese												Totale		
	Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre		Dicembre	
2002	58.360	33.905	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	92.265
2003	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16.643	0	0	16.224	0	32.867
2004	0	14.164	45.150	78.750	7.445	0	36.304	26.520	0	0	11.510	100.040	0	0	319.883
2005	6.400	13.920	79.934	31.880	106.100	73.154	10.296	6.700	0	0	0	11.396	0	0	339.780
2006	87.100	109.400	0	22.649	0	10.570	0	80.009	0	19.302	66.000	0	0	0	395.030
2007	0	0	18.259	0	9.527	0	0	53.363	0	0	0	0	0	0	81.149
2008	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2009	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>151.860</b>	<b>171.389</b>	<b>143.343</b>	<b>133.279</b>	<b>123.073</b>	<b>83.724</b>	<b>46.601</b>	<b>166.592</b>	<b>16.643</b>	<b>30.812</b>	<b>177.436</b>	<b>16.224</b>	<b>1.260.974</b>		

Tale prassi contabile, potrebbe comportare un rischio fiscale per la Società, rischio per il quale dovrebbe essere iscritto apposito fondo in bilancio. La passività connessa può essere stimata in un range compreso tra le 600 migliaia di euro e le 1.600 migliaia di euro, a seconda dei periodi considerati. Una determinazione puntuale di tale ammontare potrà essere eseguita a seguito della discussione del caso con l'Agenzia delle Entrate, allo scopo di definire la vertenza mediante un accordo transattivo; si ritiene, peraltro, che l'importo che risulterà dovuto probabilmente non sarà superiore al valore minimo testé indicato.

Nei rapporti con il fornitore, oltre ai costi non adeguatamente supportati da documentazione accompagnatoria per complessive 23.934 migliaia di euro, la Società ha contabilizzato 443 migliaia di euro relative a fatture per prestazioni di servizi effettivi, resi in tempi successivi e poi stornate con nota di credito dalla cui descrizione non è possibile, nella maggior parte dei casi, risalire alla motivazione che ha giustificato l'emissione del documento:



ESERCIZIO	PROTOCOLLO	DATA REGISTRAZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE
2004	4	15/1/2004	174.269,79	NCF N. 0001391 Del 31/12/2003
2004	140	29/2/2004	21.099,08	NCF N. 0000177 Del 28/02/2004
2005	260	15/3/2005	13.422,24	NCF N. 0000201 Del 10/03/2005
2005	823	31/7/2005	9.938,92	NCF N. 0000642 Del 25/07/2005
2006	923	31/8/2006	95.600,01	NCF N. 0000852 Del 24/08/2006
2006	1260	31/10/2006	21.000,00	NCF N. 0001113 Del 31/10/2006
2007	589	31/5/2007	80.000,00	NCF N. 0000596 Del 18/05/2007
2008	980	31/7/2008	19.569,46	NCF N. 0000950 Del 31/07/2008
2008	1039	14/8/2008	8.060,14	NCF N. 0000938 Del 08/08/2008
			<u>442.959,64</u>	

Inoltre non risultano registrate fatture passive per 475 migliaia di Euro che non hanno costituito componente negativo di reddito negli esercizi in esame, il cui dettaglio viene fornito di seguito:

ANNO	PROTOCOLLO	IMPORTO
2007	92	385.000,00
2008	1022	5.471,96
2008	1058	84.851,36
		<u>475.323,32</u>

Sotto il profilo della gestione finanziaria dei rapporti con il fornitore, l'analisi condotta ha evidenziato le seguenti criticità:

- il pagamento di alcune fatture passive per un importo superiore a quanto dovuto per complessivi 2.005 migliaia di euro come illustrato nella tabella seguente:

ESERCIZIO	PROTOCOLLO	DATA REGISTRAZIONE	DESCRIZIONE	IMPORTO	PAGAMENTO	SALDO
2002	334	1/1/2002	RIAPERTURA SALDI EURO	5.959.721,76	(6.459.652)	(499.930)
2003	286	31/3/2003	FIA N. 0000368 Del 31/03/2003	278.382,61	(328.383)	(50.000)
2003	1206	15/12/2003	FIA N. 0001284 Del 10/12/2003	91.300,00	(111.300)	(20.000)
2004	19	15/1/2004	FIA N. 0000001 Del 15/01/2004	341.000,00	(770.719)	(429.719)
2004	20	15/1/2004	FIA N. 0000002 Del 15/01/2004	88.000,00	(176.000)	(88.000)
2004	221	15/3/2004	FIA N. 0000185 Del 15/03/2004	360.128,78	(610.129)	(250.000)
2004	324	15/4/2004	FIA N. 0000277 Del 13/04/2004	308.000,00	(460.000)	(152.000)
2004	530	31/5/2004	FIA N. 0000378 Del 15/05/2004	330.000,00	(430.000)	(100.000)
2004	938	15/9/2004	FIA N. 0000754 Del 13/09/2004	250.250,00	(500.500)	(250.250)
2005	49	31/1/2005	FIA N. 0000032 Del 21/01/2005	159.500,00	(219.820)	(60.320)
2005	676	30/6/2005	FIA N. 0000529 Del 28/06/2005	550.000,00	(650.000)	(100.000)
2005	1390	15/12/2005	FIA N. 0001190 Del 02/12/2005	335.500,00	(337.000)	(1.500)
2006	231	28/2/2006	FIA N. 0000215 Del 28/02/2006	582,96	(730)	(147)
2006	915	31/8/2006	FIA N. 0000836 Del 21/08/2006	115.500,00	(118.801)	(3.301)
				<b>9.167.866,11</b>	<b>(11.173.033)</b>	<b>(2.005.167)</b>

- il pagamento di fatture passive per le quali è stata ricevuta nota di credito a storno da parte del fornitore per un importo complessivamente pari a 606 migliaia di euro, dei quali 184 migliaia di euro riconducibili a fatture passive interamente stornate da nota di credito, e 422 migliaia di euro, relativi a fatture parzialmente stornate mediante emissione di nota di credito. I dettagli sono forniti nelle tabelle seguenti:

ESERCIZIO	PROTOCOLLO	DATA REGISTRAZIONE	DESCRIZIONE	IMPORTO	NC	PAGAMENTO
2002	34	15/1/2002	FTA N. 0000038 Del 15/01/2002	142.026,50	(142.027)	(142.027)
2006	1451	15/12/2006	FTA N. 0001304 Del 15/12/2006	42.350,00	(42.350)	(40.000)
				<b>184.377</b>	<b>(184.377)</b>	<b>(182.027)</b>

ESERCIZIO	PROTOCOLLO	DATA REGISTRAZIONE	DESCRIZIONE	IMPORTO	NC	PAGAMENTO
2003	1227	31/12/2003	FTA N. 0001316 Del 19/12/2003	330.000,00	(174.270)	(330.000)
2004	123	29/2/2004	FTA N. 0000116 Del 23/02/2004	198.000,00	(21.099)	(198.000)
2005	161	28/2/2005	FTA N. 0000107 Del 17/02/2005	36.300,00	(13.422)	(36.300)
2005	744	30/6/2005	FTA N. 0000596 Del 30/06/2005	182.618,76	(9.939)	(182.619)
2006	162	15/2/2006	FTA N. 0000110 Del 14/02/2006	308.981,60	(25.748)	(308.982)
2006	205	28/2/2006	FTA N. 0000163 Del 28/02/2006	121.000,00	(21.000)	(200.000)
2006	442	30/4/2006	FTA N. 0000385 Del 29/04/2006	428.987,48	(35.749)	(428.987)
2006	633	15/6/2006	FTA N. 0000582 Del 09/06/2006	709.653,55	(59.138)	(709.654)
2006	782	15/7/2006	FTA N. 0000699 Del 13/07/2006	740.801,46	(61.733)	(740.801)
				<b>3.056.343</b>	<b>(422.099)</b>	<b>(3.135.343)</b>

- L'effettuazione di pagamenti generici non riconducibili a specifiche fatture di acquisto per complessivi 1.265 migliaia di euro.

I maggiori pagamenti effettuati sono stati portati in compensazione del debito verso il fornitore che al 31 dicembre 2009 ammontava a 288 migliaia di euro, come evidenziato nella tabella seguente:

SALDO DELCA AL 31.12.2009									
Anno	Fatture	Note di Credito	Pagamenti	Provvista	Errori Rilevati	Progressivo	Saldo	Note	
2001							5.959.722		
2002	10.937.934	0	10.030.829	0	-37.884	869.221	6.828.943	l'errore è stato recuperato nel 2010	
2003	10.860.986	-290.000	9.697.221	0	-49.000	824.766	7.653.709	l'errore non è stato recuperato	
2004	12.554.864	-195.369	12.521.217	0	-155.000	-316.722	7.336.987	l'errore non è stato recuperato	
2005	13.178.068	-78.361	9.641.717	0	-141.000	3.316.990	10.653.976	l'errore non è stato recuperato	
2006	13.562.344	-1.221.460	11.048.470	0		1.292.415	11.946.391		
2007	351.852	-80.000	8.041.995	0		-7.770.143	4.176.248	l'errore non è stato recuperato	
2008	1.903.248	-28.196	5.648.451	710.000		-3.063.398	1.112.850	l'errore non è stato recuperato	
2009	391.200	0	2.266.000	1.050.000		-824.800	288.050		
	<b>63.740.497</b>	<b>-1.893.386</b>	<b>68.895.899</b>	<b>1.760.000</b>	<b>-382.884</b>	<b>-5.671.672</b>			

Nelle circostanze, pertanto, non sarà necessario procedere con la rilevazione di un credito verso il fornitore per i maggiori pagamenti effettuati.

Il valore indicato nella colonna "Provvista" della tabella sopra riportata, si riferisce a pagamenti in denaro disposti dal fornitore a favore della società, per i quali non è disponibile idonea documentazione di supporto tale da identificarne la natura.

Inoltre è stata identificata la fattura relativa ad interessi di mora per un importo di 124 migliaia di euro emessa dal fornitore Delca S.p.A. nel corso dell'esercizio 2002, pagata dalla società nel corso dell'esercizio 2004, e contabilizzata nel corso dell'esercizio 2010 (protocollo n. 5064).

Da ultimo, occorre segnalare che la carenza nel sistema di controllo interno ha comportato la tardiva identificazione di addebiti dai fornitori per prestazioni mai realizzate, nonché il sostenimento di maggiori costi per bonifiche rispetto ai valori di budget.

I debiti iscritti in bilancio dalla Società includono quelli verso altri finanziatori per le fatture che il fornitore era solito cedere al factoring con notifica al debitore. L'esposizione include le fatture relative alle prestazioni mai effettuate per le quali la Società è in attesa di ricevere note di credito per un importo pari a 6.863 migliaia di euro. La ricognizione puntuale dell'esposizione verso il factor necessiterebbe di una procedura di circolarizzazione, finalizzata alla riconciliazione dei saldi contabili. La società non dispone di documentazione che consenta lo svolgimento di procedure alternative. Nelle circostanze, inoltre, in assenza di documentazione di supporto comprovante i rapporti tra le parti non è possibile concludere in merito ai relativi profili di rischio a all'eventuale rivalsa delle società di factoring verso la Società.

Da ultimo, occorre precisare che nel corso degli esercizi dal 2002 al 2009, la Società ha ricevuto addebiti per interessi di mora dal fornitore Delca S.p.A. per un importo complessivamente pari a 1.338 migliaia di euro, come evidenziato di seguito:

Numero Fattura	Data	Imponibile	Descrizione
413/2002	30/04/2002	460.846,00	Addebito interessi di mora anno 1998-1999-2000-2001
822/2002	30/06/2002	124.116,05	Addebito interessi di mora anno 2001 - 2002
603/2003	10/06/2003	(290.000,00)	Nota di credito a storno interessi di mora
634/2003	16/06/2003	290.000,00	Addebito interessi di mora
171/2003	27/01/2003	115.115,04	Addebito interessi di mora anno 2001 - 2002
185/2004	15/03/2004	360.128,78	Addebito interessi di mora anno 2002 - 2003
31/2005	20/01/2005	40.000,00	Addebito interessi di mora
280/2005	31/03/2005	237.660,27	Addebito interessi di mora anno 2004
<b>Totale</b>		<b>1.337.866,14</b>	

Dall'analisi delle fatture ricevute è emerso quanto segue:

- gli interessi fatturati nel corso dell'esercizio 2002 con le fatture n. 413 e n. 822 si riferiscono agli interessi di mora maturati sui ritardi di pagamento degli esercizi dal 1998 al 2001;
- la fattura n. 822 del 2002, pagata dalla Società nel corso dell'esercizio 2004, è stata contabilizzata nel corso dell'esercizio 2010;
- la fattura n. 31 del 2005 non dispone di allegati di calcolo che consentano di verificare la corretta determinazione dell'addebito ricevuto dalla Società.

Dal ricalcolo degli interessi sono stati identificate le seguenti criticità:

- il fornitore ha addebitato interessi di mora computando separatamente l'esposizione verso la Società derivante dal "normale" giro d'affari (determinata in funzione dei volumi di ritiro previsti contrattualmente) e il giro d'affari "non ordinario" identificato in proporzione ai volumi ritirati in eccesso rispetto a quelli contrattualmente previsti;
- gli interessi di mora calcolati sull'esposizione "normale" sono stati computati applicando il tasso di interesse legale, in accordo con le previsioni contrattuali;
- gli interessi di mora addebitati sull'esposizione "non ordinaria" sono stati computati applicando un tasso di interesse pari alla somma tra il tasso di interesse legale ed il tasso che il fornitore Delca S.p.A. paga sulla propria esposizione bancaria. La società non dispone di idonea documentazione a supporto delle condizioni applicate dal fornitore.



La tabella seguente illustra i tassi di interesse applicati dalla Delca S.p.A.:

Estremi fattura	Periodo di riferimento	Tasso applicato su esposizione ordinaria	Tasso applicato su esposizione extra ordinaria		
			Tasso legale di interesse	Tasso medio esposizione Delca SpA	Tasso di interesse di mora applicato
413/2002	1998	5,00%	5,00%	9,00%	9,00%
	1999	2,50%	2,50%	7,00%	7,00%
	2000	2,50%	2,50%	7,00%	7,00%
	2001	3,50%	3,50%	7,50%	7,50%
822/2002	2002	3,50%	3,50%	7,50%	11,00%
171/2003	2002	3,50%	3,50%	7,50%	11,00%
185/2004	2003	3,00%	3,00%	7,00%	10,00%
280/2005	2004	2,50%	2,50%	7,00%	9,50%

In assenza di specifiche previsioni contrattuali e/o accordi di altra natura tra le parti, si ritiene che il tasso di interesse da applicare sull'esposizione sia quello risultante dal contratto di appalto per il servizio di carico e trasporto dei rifiuti. Applicando tali condizioni, il fornitore avrebbe dovuto addebitare interessi alla società in misura inferiore per un importo pari a 507 migliaia di euro.

Sulla base dei dati messi a nostra disposizione non è stato possibile effettuare le seguenti verifiche:

- identificazione di casi per i quali il fornitore Delca S.p.A. ha effettuato il servizio successivamente alla data di scadenza;
- ricalcolo dell'esposizione media ordinaria ed extra ordinaria su cui sono stati conteggiati gli interessi di mora.

## Allegato 2 – Immobilizzazioni Immateriali

Tra gli anni dal 2001 al 2009, la Società ha sostenuto costi per bonifica dei terreni per complessivi 10.597 migliaia di euro, riferiti ai seguenti progetti:

- Bonifica della porzione c.d. "montagnola" per complessivi 1.516 migliaia di euro: trattasi di opere di bonifica effettuate su di una vecchia discarica del comune di Carrara che con un comodato d'uso gratuito ne ha affidato l'utilizzo alla Società al fine di creare una nuova viabilità interna all'impianto e di appoggio alla prevista installazione di un bio filtro;
- Intervento di messa in sicurezza dell'area sulla quale insiste l'impianto di compostaggio per complessivi 3.618 migliaia di euro;
- Bonifica del III° lotto denominato "rampa" per complessivi 5.463 migliaia di euro: trattasi delle opere di bonifica finalizzate alla realizzazione di una viabilità per l'accesso alle fosse di materiale organico e del piazzale sottostante.

La Società ha capitalizzato tali costi iscrivendoli nella voce "immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti" trattandosi di interventi riconducibili ad un unico programma di bonifica della discarica dell'ex inceneritore, volto ad una riqualificazione dell'area, ed essendo, al termine degli esercizi considerati, ancora in fase di ultimazione. Tale trattamento contabile è stato, altresì, oggetto di verifica da parte del Collegio Sindacale nelle proprie relazioni accompagnatorie al bilancio, in cui si afferma che la capitalizzazione dei costi relativi all'opera di bonifica della discarica dell'ex inceneritore ancora in fase di realizzazione è dovuta all'incremento di valore che subirà il terreno a seguito della bonifica, precisando che, non essendo ancora state ultimate, non sono state assoggettate ad ammortamento.





La tabella seguente illustra la formazione del costo per anno:

ANNO	Montagnola	Messa in sicurezza	Rampa	Totale
2000	761.375			761.375
2001		1.022.509		1.022.509
2002		1.498.439		1.498.439
2003		695.002		695.002
2004		401.997		401.997
2005	15.000		884.622	899.622
2006	20.000		3.265.506	3.285.506
2007			538.871	538.871
2008			581.495	581.495
2009	719.853		192.514	912.366
<b>Totale</b>	<b>1.516.228</b>	<b>3.617.947</b>	<b>5.463.007</b>	<b>10.597.182</b>

Per quanto attiene al trattamento contabile adottato dalla Società, occorre distinguere i lavori realizzati su beni in concessione dai lavori realizzati su beni propri.

#### *Beni in concessione*

I costi sostenuti per la bonifica della porzione c.d. "montagnola" essendo relativi ad un bene in concessione avrebbero potuto essere capitalizzati ed ammortizzati in base alla durata della concessione stessa o della loro minor vita utile se da essi la Società avesse tratto una qualche utilità futura. Nel caso in esame, sulla base delle informazioni acquisite nel corso dei colloqui con il management della Società, siamo stati informati che la destinazione finale prevista in origine per l'area in oggetto, ovvero la creazione di una nuova viabilità interna all'impianto accessorio all'installazione del bio filtro, è venuta meno e conseguentemente la copertura finanziaria della bonifica tramite finanziamento soci e contributi pubblici, è stata in parte

LA

disattesa venendo meno anche il riconoscimento di parte dei contributi originariamente previsti. Nelle circostanze non ravvisando un'utilità futura dei costi sostenuti dalla Società si ritiene che tali costi siano da addebitare al conto economico.

#### *Beni di proprietà*

I costi capitalizzati dalla società nella voce "immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti", riferiti alle opere di bonifica dei terreni di proprietà, pari a 9.121 migliaia di euro al 31 dicembre 2009, avrebbero dovuto esser classificati ad incremento del cespite cui si riferiscono, nei limiti del loro "valore recuperabile definito come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione ed il suo valore d'uso" (OIC n. 16 paragrafo D XIII).

L'investimento complessivo sostenuto dalla società sull'area in questione ammonterebbe pertanto a 14.246 migliaia di euro, di cui:

- Bonifica per 9.121 migliaia di euro;
- Terreni per 1.420 migliaia di euro;
- Fabbricati per 3.705 migliaia di euro.

Nel caso in esame, non è possibile determinare in modo adeguato i benefici che scaturiranno dall'utilizzo dei beni che insistono sull'area bonificata in quanto la società è sprovvista di un sistema di contabilità analitica. Conseguentemente si è stimato il valore recuperabile facendo riferimento al valore di mercato riconosciuto per beni similari.

La determinazione del valore corrente dell'area su cui sono stati effettuati tali opere ha restituito una stima di massima compresa tra 6 milioni di euro e 9 milioni di euro, applicando un valore al metro quadrato rispettivamente di 460 euro e di 580 euro (fonte: Osservatorio del Mercato Immobiliare), come evidenziato di seguito:

Descrizione	Mq	Valore minimo al mq	Valore max al mq	Valore minimo	Valore massimo
Rampa	3.300	460	580	1.518.000	1.914.000
Impianto compostaggio	11.165	460	580	5.135.900	6.475.700
				<b>6.653.900</b>	<b>8.389.700</b>

Il valore al metro quadrato sopra riportato, potrebbe non essere rappresentativo del valore effettivo dell'investimento, stante il fatto che costituisce un valore medio di settore non rappresentativo dell'effettivo stato del bene.

In considerazione di ciò, e tenuto conto della specificità dell'impianto e dell'attività svolta sopra le aree oggetto di bonifica, si suggerisce di conferire un incarico ad un perito che stimi in maniera puntuale il valore del patrimonio immobilizzato, tramite una analisi tecnica dell'investimento.

Da ultimo, si ritiene che sempre in base alle disposizioni del principio contabile n. 16 i costi di bonifica avrebbero dovuto essere iscritti ad incremento del valore del terreno al quale si riferiscono.



### Allegato 3 - Determinazione della consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2009

Qualora gli aspetti evidenziati nei punti precedenti fossero stati rilevati contabilmente, il patrimonio netto al 31 dicembre 2009 sarebbe risultato un deficit compreso tra i 2.504 migliaia di euro ed i 5.679 migliaia di euro.

La tabella seguente riepiloga gli effetti di quanto evidenziato negli allegati precedenti:

Descrizione rettifica	Massimo	Minimo
Mancata contabilizzazione di costi al 31.12.2009	(475)	(475)
Accantonamento rischi fiscali	(600)	(1.600)
Allineamento del valore dei cespiti al loro valore recuperabile	(5.246)	(8.246)
Storno dei costi capitalizzati per opere di bonifica su terreni in concessione	(1.516)	(1.516)
Ricalcolo degli interessi passivi alle condizioni contrattuali	507	507
Costi non contabilizzati per competenza al 31.12.2009	(124)	(124)
Effetto fiscale	(7.454)	(11.454)
Totale rettifiche	1.885	2.710
	<u>(5.569)</u>	<u>(8.744)</u>
Patrimonio Netto al 31 dicembre 2009	3.065	3.065
<b>Patrimonio netto rettificato al 31 dicembre 2009</b>	<b><u>(2.504)</u></b>	<b><u>(5.679)</u></b>